

hikikomori

È una crasi, cioè l'unione di due termini giapponesi, e indica la **tendenza a isolarsi** di alcuni giovani

DIZIONARIO

IL SIGNIFICATO LETTERALE

Deriva da "hiki", cioè "ritiro", e "komori", che vuole dire "essere rinchiuso". Può essere tradotto come "stare in disparte" e si adatta a quelle persone, in particolare adolescenti, che rinunciano per lunghi periodi alla vita di relazione, rimanendo chiusi nella propria camera ed evitando contatti con familiari e amici.

Il fenomeno degli hikikomori è tornato recentemente d'attualità a causa di un tragico episodio, che ha visto un 19enne della periferia di Torino buttarsi dal quinto piano a seguito della minaccia della madre di privarlo della tastiera del computer, unico strumento con cui, oltre allo smartphone, interagiva con il mondo esterno (la esclusione della mamma).

Introversi e sensibili

A provocare questo tipo di isolamento possono essere vari fattori. Talvolta, la causa può essere un certo

temperamento: pur essendo intelligenti, infatti, questi individui, essendo molto introversi, faticano a instaurare e a portare avanti relazioni sociali. Per via della loro spiccata sensibilità, incontrano, poi, difficoltà nel superare le delusioni, chiudendosi in se stessi. Inoltre, molti di loro non condividono i valori su cui si fonda la nostra società, soprattutto la ricerca della realizzazione in ambito professionale. In altri casi, sono i rapporti problematici con i genitori, da cui non accettano alcun tipo di aiuto, a spingere i ragazzi a non coltivare alcuna relazione personale. Può rappresentare sia una causa sia un campanello d'allarme anche un'integrazione complicata nell'ambiente scolastico, magari dovuta a episodi di bullismo. «La dipendenza da internet non è dunque la causa scatenante dell'isolamento, bensì la conseguenza» sottolinea la professoressa Anna Ogliaari, associato di psicologia clinica all'università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Quando la situazione è seria,



cioè quando oltre al fenomeno hikikomori la persona manifesta ansia, depressione e sindrome ossessiva, è indispensabile una cura a base di farmaci (di solito antidepressivi) che miri ad attenuare i sintomi associati. Fondamentale, poi, è la riabilitazione, che può basarsi sull'intervento di uno psicoterapeuta o sulla partecipazione a gruppi di auto-aiuto, sempre sotto la supervisione di uno psicoterapeuta.

Un disagio diffuso

Quello degli hikikomori è un fenomeno che interessa soprattutto i ragazzi e gli adulti tra i 14 e i 30 anni, in particolare maschi. Nel nostro Paese, basandosi sulle stime dell'Associazione hikikomori Italia, soffrirebbero di questa forma di disagio sociale circa 100mila persone. In Giappone sono oltre 500mila i casi accertati, anche se qualcuno ipotizza che in realtà avrebbe tale problema addirittura un milione di individui.

A cura di Roberto De Filippis.

da leggere



Generazione Hikikomori

Isolarsi dal mondo, fra web e manga

Gli adolescenti di oggi passano moltissimo tempo davanti agli schermi di computer e telefonini. Se, poi, iniziano a "scambiare" il giorno con la notte e abbandonano gli studi, allora c'è il rischio che diventino degli hikikomori. In questo libro, l'autrice intervista sia alcuni "autoreclusi" giapponesi, sia i medici che si impegnano per farli tornare a relazionarsi con il resto della società.



Autore:
Anna Maria Caresta
Editore:
Castelvecchi
Prezzo:
€ 13

100.000

TANTI SAREBBERO I GIOVANI NEL NOSTRO PAESE A SOFFRIRE DI QUESTO DISAGIO SOCIALE